

IL Legame tra i Legami

Durata: mezza giornata, tuttavia la proposta di riflessione può essere facilmente adattata sulla base delle disponibilità e delle esigenze del gruppo a cui la si offre. Inoltre, essendo strutturata in più momenti autoconclusivi, essa mantiene il suo senso anche se svolta parzialmente.

Destinatari: un gruppo giovanile o un gruppo di educatori o animatori (massimo venticinque-trenta partecipanti).

Materiale di supporto: fogli bianchi formato A3, penne, pennarelli, fotocopie, una Bibbia per ogni partecipante, un cartellone, musica meditativa. Sarà inoltre utile rendere il più possibile accogliente la cappella o la sala in cui si svolgerà l'incontro.

Spunto vocazionale: l'incontro di riflessione vuole aiutare il giovane a prendere consapevolezza della molteplicità e della qualità dei legami che caratterizzano la propria vita. Essere coscienti della propria rete relazionale motiva e sostiene la capacità di attivare rapporti maturi e fecondi con gli altri e, quindi, con Dio.

Per evitare il rischio di alimentare la sola riflessione intellettuale, l'esperienza è strutturata come un esercizio esistenziale-spirituale. In particolare, ai giovani non verranno offerti molti nuovi contenuti. Essi saranno invece guidati a rivisitare la mappa dei loro legami, a considerarne la qualità e lo spessore, per poter far emergere alcuni criteri adatti a interpretare la loro attuale relazione con Dio e scegliere come qualificarla.

Primo momento Legami che avvalorano la vita

Dopo un primo tempo di accoglienza informale, la guida spiega il senso e l'articolazione della mezza giornata (cf. «Durata» e «Spunto vocazionale»). I giovani sono introdotti nell'esperienza tramite una musica meditativa che, dopo qualche momento di ascolto, diventa il sottofondo delle seguenti letture. I testi vengono letti ad alta voce e lentamente per permetterne l'interiorizzazione, secondo le indicazioni specificate fra parentesi. Il primo ci parla di Dio come di colui che instancabilmente tesse legami nella storia umana, nella nostra storia. Il secondo, tratto dalla Sacra Scrittura, ci presenta un legame a tutti caro, quello dell'amicizia che si approfondisce e si verifica nel tempo dell'esistenza.

1. Gesù, un Dio che tesse fili *(Voce solista)*

Da quando è nato tra noi [Dio] tesse fili, mette in comunicazione storie. Dentro l'umanità. Se scorgi i fili, fili leggeri, quasi invisibili, ti prende emozione.

Cominciò nella notte con la storia di quei pastori. E da allora non è più finita. Allora il filo,

che portò al bambino in fasce in una mangiatoia, secondo il Vangelo, fu un volo d'angeli, un bisbigliare di luce e subito fu buio. Presero torce e andarono a vedere l'accaduto. Poi la nascita, quella nascita, divenne un passare di voci che raccontavano una storia incredibile. Da stropicciarsi gli occhi. È venuto il Messia ed è nel giro di poche fasce, nella ruvida paglia di una mangiatoia. Chi va a cercarlo nei sacri palazzi non lo trova.

Gesù, un Dio che tesse fili. Se li scorgi, ti prende emozione e anche un bisogno di stare in un angolo, un poco in disparte, a contemplare. A contemplare, a prova di stupore, i fili, i fili della sua incarnazione, che ancora non è finita. E a ringraziare.

(A. CASATI, «Storie di un Dio che tesse fili», <http://www.sullasoglia.it/articoli-casati/dicembre-2004.htm>).

— Dove ti portano i fili della vita, i fili che Dio tesse in silenzio?

2. Dal libro del Siracide (Sir 6,5-17) *(Si alternano un solista e il gruppo)*

Una bocca amabile moltiplica gli amici,
una lingua affabile le buone relazioni.

**Siano molti quelli che vivono in pace con te,
ma tuo consigliere uno su mille.**

Se vuoi farti un amico, mettilo alla prova
e non fidarti subito di lui.

**C'è infatti chi è amico quando gli fa comodo,
ma non resiste nel giorno della tua sventura.**

C'è anche l'amico che si cambia in nemico
e scoprirà i vostri litigi a tuo disonore.

**C'è l'amico compagno di tavola,
ma non resiste nel giorno della tua sventura.**

Nella tua fortuna sarà un altro te stesso
e parlerà liberamente con i tuoi servi.

**Ma se sarai umiliato, si ergerà contro di te
e si nasconderà dalla tua presenza.**

Tieniti lontano dai tuoi nemici
e guardati anche dai tuoi amici.

**Un amico fedele è rifugio sicuro:
chi lo trova, trova un tesoro.**

Per un amico fedele non c'è prezzo,
non c'è misura per il suo valore.

**Un amico fedele è medicina che dà vita:
lo troveranno quelli che temono il Signore.**

Chi teme il Signore sa scegliere gli amici:
come è lui, tali saranno i suoi amici.

Si lascia lo spazio affinché ciascuno possa far risuonare a voce alta una parola, una frase che ha attirato l'attenzione del cuore o ha suscitato la riflessione personale.

Secondo momento

La mappa delle relazioni

Ciascun giovane, dopo aver ricevuto un foglio bianco, una penna e una scatola di pennarelli, è invitato ad assumere una posizione comoda mentre si favorisce il raccoglimento con una musica meditativa di sottofondo. Quando si percepisce che le persone hanno raggiunto una situazione di quiete, con voce calma e rassicurante, la guida impartisce le seguenti indicazioni attendendo, tra l'una e l'altra, un tempo adeguato.

- Scrivi il tuo nome per posizionare simbolicamente te stesso sul foglio.
- Ora posiziona sul foglio le persone che hanno un legame con te.
- Scegli dalla scatola i pennarelli adatti e attribuisce un colore alle persone sul foglio e al relativo legame che hanno con te, tracciando tra te e ciascuno di loro una linea colorata della forma che senti più appropriata.
- Quando ritieni che la tua mappa delle relazioni sia conclusa, prenditi qualche momento per osservarla e dale un titolo significativo.

Dopo aver disegnato la propria mappa delle relazioni, i giovani vengono invitati a disporsi in piccoli gruppi numericamente omogenei per condividere – liberamente e senza alcun tipo di costrizione – quanto hanno prodotto. Spunto per la condivisione potrebbero essere le domande seguenti.

- Perché ho scelto questo titolo?
- Perché ho disposto me stesso e gli altri in questo modo?
- Perché le linee dei legami hanno questi colori e queste forme?

Terzo momento

Le relazioni buone

Terminato il confronto, ogni giovane è invitato a riprendere la posizione precedente, ritrovando un certo raccoglimento interiore (eventualmente può essere utile della musica di sottofondo). Lo scopo di questo momento è individuare le relazioni buone per la propria vita e interrogarsi, anzitutto, sulle ragioni di tale bontà.

Per accompagnare l'esercizio di riflessione, si potrebbero proporre alcune domande.

- Quali sono le relazioni che a lungo andare sono state un bene per la tua vita?
- Perché consideri queste relazioni così buone per la tua vita?
- Quali sono le caratteristiche salienti di queste relazioni?
- Riconosci dei tratti comuni tra i legami positivi? C'è qualche elemento che si ripresenta in ognuno di essi?

Un altro aiuto potrebbe essere una tabella, simile a quella che segue, per aiutare a visualizzare i legami positivi e a individuarne gli aspetti fondamentali.

Legame	Perché è buono?	Caratteristiche
La mamma	Ci vogliamo bene	È rassicurante Posso raccontarle tutto ...
Luca	È il mio migliore amico	Posso essere me stesso ...

Al termine di questo esercizio, se lo si ritiene opportuno, si può fare una breve pausa.

Terminato il lavoro personale, dopo l'eventuale pausa, si predispone un grande cartellone. Si invitano poi i giovani – sempre in piena libertà – a elencare a turno le caratteristiche salienti individuate nei propri legami positivi, scrivendole poi sul cartellone e facendo attenzione che risultino leggibili anche da lontano.

A questo punto la guida rileggerà, con calma, tutto ciò che i giovani hanno scritto per aiutarli a interiorizzare i contenuti emersi. Quindi si evidenzieranno, cerchiandole, le parole che esprimono la qualità di una buona relazione. Prima solo quelle fondamentali; in seconda battuta si potranno stabilire connessioni che precisano ulteriormente le qualità fondamentali individuate.

Quarto momento **Il Legame dei legami**

Questo momento si potrebbe svolgere in una cappella o in un altro luogo raccolto, in cui i giovani abbiano la possibilità di trovare un loro spazio e di assumere una posizione comoda. È utile predisporre una musica di sottofondo adatta e rendere l'ambiente accogliente, magari con tappeti, cuscini e piccoli sgabelli. Si dispone il cartellone realizzato nel momento precedente in una posizione visibile a tutti. I giovani sono invitati a rispondere personalmente, in un tempo di silenzio, alle seguenti domande, che aiutano a prendere consapevolezza della propria relazione con Dio.

- Come racconterei la mia relazione con Gesù? Quali caratteristiche vi ritrovo?
- Adesso che abbiamo individuato i tratti di una buona relazione, posso dire che la mia relazione con Gesù è buona?
- In che cosa mi appare diversa dalle altre? Su quali aspetti sento che sarebbe bello maturasse?

Se i giovani hanno una sufficiente dimestichezza con la Bibbia, si può invitarli a cercare nel Vangelo alcune pagine che mettono in evidenza le relazioni di Gesù con le persone (genitori, amici, eccetera), con le cose, con il Padre.

Altrimenti, la stessa guida può suggerire alcuni brani tematici. Alcuni esempi: Mc 3,20-21 e 3,31-35, Gesù e i suoi parenti; Mc 10, 13-16, Gesù e i bambini; Mc 15,40-41 Gesù e le donne. La guida potrebbe proporli a tutti o, se ha una approfondita conoscenza del gruppo e lo valuta opportuno, può distribuire a ognuno un brano specifico basandosi sulla mappa delle relazioni che ogni giovane ha precedentemente condiviso.

Si suggerisce di vivere un tempo di preghiera in cui confrontarsi ed entrare in dialogo con il Signore sul tema affrontato. Successivamente si invitano i giovani a capovolgere la prospettiva e a provare a contemplare la qualità della relazione che Gesù vuole stabilire con ognuno.

Infine, si può concludere l'incontro con due giri di condivisione libera: il primo in forma di preghiera, su quanto di importante si è colto nel dialogo con il Signore; e il secondo verificando brevemente il metodo complessivo di conduzione dell'esperienza.